

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

71° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1999

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2981-B) Proroga di termini nel settore agricolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
BARRILE (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), relatore alla Commissione.	3
BEDIN (<i>PPI</i>)	2
BONATESTA (<i>AN</i>).	4
CUSIMANO (<i>AN</i>)	3
FUSILLO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole	4
PREDA (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	2

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2981-B) Proroga di termini nel settore agricolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2981-B.

Do lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione sugli emendamenti presentati: «La Commissione bilancio, programmazione economica, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, ad eccezione che sugli emendamenti 5.1 e 5.2, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, osservando altresì che l'approvazione degli emendamenti 3.1 e 4.1 supera il parere precedentemente espresso sul testo».

A prescindere dalla necessità di acquisire le motivazioni tecniche e di merito che sono alla base del parere contrario della Commissione bilancio, ritengo sia opportuno prevedere un ulteriore margine di tempo molto ristretto per consentire la presentazione di nuovi emendamenti all'articolo 5 in modo tale da superare il parere contrario della 5^a Commissione.

Lo stesso Governo è chiamato a documentarsi affinché la materia sottoposta alla nostra attenzione, che ha una sua validità e una sua dignità, possa essere definita.

L'orientamento della Commissione è quello di accelerare l'esame del provvedimento per poter pervenire ad una sua approvazione. Questa soluzione si fa carico dell'esigenza di sbloccare il contenuto dei due emendamenti su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario e di assicurare una corsia preferenziale all'approvazione del provvedimento.

BEDIN. Signor Presidente, non avendo avuto la possibilità di presentare emendamenti entro i termini originariamente previsti e dal momento che la Presidenza intende riaprire i termini per la formulazione di nuovi emendamenti, avverto che è mia intenzione presentare alcune proposte emendative.

PRESIDENTE. Senatore Bedin, ne prendo atto ma le ricordo che gli emendamenti che intende presentare dovranno riferirsi alle modifiche già apportate dalla Camera dei deputati.

PREDA. Vorrei chiedere alcune precisazioni al rappresentante del Governo.

O ha sbagliato la Commissione bilancio – e sbagliare è legittimo – oppure non si sono ben capite le motivazioni che sono state addotte dal Governo per giustificare il parere favorevole espresso alla Camera dei deputati sulla formulazione del comma 4 introdotta dall'altro ramo del Parlamento.

L'attuale formulazione del comma 4 dell'articolo 5, priva della parte finanziaria che permetterebbe di usufruire delle risorse previste dal comma 16 dell'articolo 15 della legge 11 marzo 1998, n. 67, non serve a niente; infatti, se quelle risorse mancano sarà necessario informare tutti coloro che hanno presentato al Ministero progetti di imprese aggregate e che sono rimasti in attesa di una interpretazione diversa della legge.

Non vorrei che il comma 4 dell'articolo 5 formulato dalla Camera dei deputati fosse una presa in giro per tutti mancando della parte finanziaria. A questo punto desidero sapere dal Governo perchè le somme originariamente stanziare non sono state impiegate.

Ripeto perciò una mia antica battuta, e cioè che noi stanziamo risorse solo virtuali perchè di fatto, per un problema o per un altro, non vengono mai utilizzate.

BARRILE, relatore alla Commissione. Vorrei precisare che il comma 4 dell'articolo 5 è stato formulato sulla base del fatto che rispetto alle procedure è venuto meno un soggetto contraente il quale, attraverso una logica interpretativa, necessita di quella formulazione per poter proseguire nella gestione del finanziamento stesso.

Tengo a precisare che il disegno di legge in esame è stato trasmesso al Senato dalla Camera dei deputati nel mese di ottobre e, purtroppo, le somme previste sarebbero andate in perenzione il 31 dicembre. Noi ne discutiamo solo oggi; pertanto il comma 4, che avrebbe avuto una sua validità se il disegno di legge fosse stato approvato entro il 31 dicembre 1998, dal 1° gennaio 1999 non ha più alcuna utilità perchè le somme sono perenti.

È necessario individuare una soluzione per riformulare il comma – e in questo senso il ruolo del Governo si presenta di particolare rilevanza – in modo tale da recuperare queste somme, indipendentemente dalla loro quantità ed entità, sapendo che vengono definitivamente perse nel momento in cui si opera l'assestamento di bilancio. Ed è proprio questo che il Sottosegretario, a nome del Governo, dovrebbe accertare, altrimenti il comma 4 dell'articolo 5 non avrebbe più alcuna utilità non solo perchè non vengono disposte le norme interpretative ma perchè non sono disponibili i finanziamenti; in tal caso riterrei addirittura più opportuno sopprimere la disposizione.

CUSIMANO. Signor Presidente, come principio generale, le somme perenti non sono somme perse se c'è una destinazione precisa: esiste una legge in base alla quale le somme devono essere destinate per quelle finalità. Quando le somme sono dichiarate perente, il Governo, attraverso un apposito capitolo, può esattamente pagare le somme per quelle finalità,

perchè c'è un diritto di un terzo o ci sono diversi diritti di terzi che devono essere in qualsiasi momento onorati.

Quindi, la soluzione è facile da trovare da parte del Governo, perchè esiste un fondo *ad hoc* e attraverso tale fondo si può andare a finanziare questo emendamento.

PRESIDENTE. Comunque, mi sembra che siamo d'accordo con la procedura.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di nuovi emendamenti alle ore 11 di domani, venerdì 19 febbraio. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Signor Presidente, il Governo prende atto della volontà della Commissione di approfondire le motivazioni che stanno alla base del parere contrario della Commissione bilancio.

Il collega Preda ha posto una questione: chiedeva che senso avesse l'emendamento proposto alla Camera, oggi diventato comma 4 dell'articolo 5, in mancanza di fondi. L'intervento del relatore ha già dato una risposta al collega Preda: quell'emendamento aveva senso nel 1998, perchè fino al 31 dicembre 1998 c'era una copertura adeguata e i fondi non erano in perenzione. Adesso invece si è posta la questione, perchè i fondi sono caduti in perenzione; però le motivazioni alla base di quell'emendamento sono forti e valide e bisogna trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 16 febbraio la Commissione ha deciso di accantonare l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori, sul quale il Governo aveva preannunciato la sua disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione. Chiedo al collega Bonatesta se insiste per la votazione.

BONATESTA. Prendiamo atto delle assicurazioni che ha dato il Governo e non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Quindi, l'ordine del giorno n. 1 viene accolto come raccomandazione.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,45.